

XVIII CONVEGNO LUGLIO '03

“Egli è la nostra pace”

26 Luglio

“Chiamati all’evangelizzazione”
Don Paolo Tornambè

CHIESA → ECCLESIA → ASSEMBLEA

ECCLESIA deriva da una parola ebraica formata da due locuzioni EC e CALEO, CALEO significa chiamato, perciò possiamo dedurre il nuovo significato della parola CHIESA: **“Assemblea di chiamati”**.

La chiamata è affidata alla parola di Dio ovvero Cristo, perché Gesù è la Parola di Dio fatta uomo.

Parola, in ebraico Debor, in occidente ha assunto un altro significato ovvero: una qualsiasi produzione vocale, mentre nella tradizione Biblica è qualcosa legato alla creazione. La Parola è creatrice che genera. Il termine adatto in italiano che traduce la il termine Debor è Prassi ovvero Riflessione e Azione .

Vediamo la Parola nella storia:

ABRAMO

Gn 12,1-3

Il Signore disse ad Abram:

“Vattene dal tuo paese, dalla tua patria
e dalla casa di tuo padre,
verso il paese che io ti indicherò.

Farò di te un grande popolo
e ti benedirò,

renderò grande il tuo nome
e diventerai una benedizione.

Benedirò coloro che ti benediranno
e coloro che ti malediranno maledirò
e in te si diranno benedette
tutte le famiglie della terra”.

Shemà Israel Adonai Elohenu Adonai Ehad

Abramo, nonostante il paganesimo che dilagava nel suo paese, capisce che Dio è uno solo Adonai Ehad.

Il problema è rispondere alla chiamata, l’incontro con Dio avviene grazie alla sua parola. La chiamata è l’andare verso l’ignoto, Abramo non sapeva dove sarebbe andato. La chiamata alla fede è uno spalancarsi di porte, non l’essere conservatore. Abramo quando conosce Dio si sente uno straniero del mondo, noi siamo forestieri, siamo pellegrini su questa terra.

Vediamo una storia

C'era un Re che stava, con tutti i suoi uomini, attraversando il deserto per raggiungere il suo castello. Quando ad un tratto dalla sua corona si staccò una delle tante perle incastonate in essa. Allora il Re, accortosi dell'accaduto, chiamò i suoi uomini e fece setacciare tutto il terreno attraversato nell'arco di 200 metri. I suoi uomini raccolsero 7 sacchi di sabbia, setacciarono il primo e non trovarono nulla, neppure nel secondo, finalmente nel terzo sacco trovarono la Perla.

CHIAMATA in ebraico LEC o LECA significa Vai, Vattene oppure Distacco. Bisogna distaccarsi da tutte le idolatrie: dal potere, dal successo etc...

Ad Abramo fu rivolta questa Parola vattene dalla tua terra, dalla tua città, dalla tua famiglia. Da notare che Abramo in Ur dei Caldei era una persona benestante, non era un poveraccio che non aveva nulla da perdere, dai ritrovamenti archeologici sappiamo che quella città in quel tempo era molto ricca, forse la più ricca di tutta quella regione.

Abramo ebbe una Conversione in ebraico Teshua

Il Signore chiede di uscire dalla sua terra, però promette: "Farò di te un grande popolo e ti benedirò". Benedizione dall'ebraico BARUK significa fecondità, moltiplicazione.

In te si diranno benedette tutte le famiglie del "suolo" da qui si ha il concetto di Nazione. La Nazione Santa che Dio si è acquistata.

BERAKA significa preghiera

MOSE'

Es 3,4

Il Signore vide che si era avvicinato per vedere e Dio lo chiamò dal roveto e disse: "Mosè, Mosè!". Rispose: "Eccomi!". Riprese: "Non avvicinarti! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è una terra santa!". E disse: "Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe". Mosè allora si velò il viso, perché aveva paura di guardare verso Dio.

Mosè rispose HINNEH Eccomi

LE SEI SCUSE DI MOSE'

Il Signore disse a Mosè:

Ora vattene! Io ti mando dal faraone. Fatti uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!".

Mosè rispose con delle scuse, vediamole:

1. Mosè disse a Dio: **Chi sono io** per andare dal faraone e per far uscire dall'Egitto gli Israeliti?. Ma il Signore Rispose: "Io sarò con te. Eccoti il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte".
2. Mosè disse a Dio: "Ecco io arrivo dagli Israeliti e dico loro: Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi. Ma mi diranno: **Come si chiama?** E io che cosa risponderò loro?". Dio disse a Mosè: "Io sono colui che sono!". Poi disse: "Dirai agli Israeliti: Io- Sono mi ha mandato a voi". Dio aggiunse a Mosè: "Dirai agli Israeliti: Il Signore, il Dio dei vostri padri, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe mi ha mandato a voi. Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione.

“Ehjah asher ehjah” “Io sono ciò che io sono” “Io sono colui che sono”
“Io sono colui che è” “Io sono l’esistente”

Ap 1,8 “Egli era, egli è ed Egli viene, il padrone di tutto”

“Io sono l’Alfa e l’Omega, dice il Signore Dio, Colui che era e che viene, l’Onnipotente”

3. Mosè rispose: “Ecco, **non mi crederanno, non ascolteranno la mia voce**, ma diranno: Non ti è apparso il Signore! “. Il Signore gli disse: “Che hai in mano? “. Rispose: “Un bastone”. Riprese: “Gettalo a terra! “. Lo gettò a terra e il bastone diventò un serpente, davanti al quale Mosè si mise a fuggire. Il Signore disse a Mosè: “Stendi la mano e prendilo per la coda! “. Stese la mano, lo prese e diventò di nuovo un bastone nella sua mano. “Questo perché credano che ti è apparso il Signore, il Dio dei loro padri, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe”. Il Signore gli disse ancora: “Introduci la mano nel seno! “. Egli si mise in seno la mano e poi la ritirò: ecco la sua mano era diventata lebbrosa, bianca come la neve. Egli disse: “Rimetti la mano nel seno! “. Rimise in seno la mano e la tirò fuori: ecco era tornata come il resto della sua carne. “Dunque se non ti credono e non ascoltano la voce del primo segno, crederanno alla voce del secondo! Se non credono neppure a questi due segni e non ascolteranno la tua voce, allora prenderai acqua del Nilo e la verserai sulla terra asciutta: l’acqua che avrai presa dal Nilo diventerà sangue sulla terra asciutta”.
4. Mosè disse al Signore: “Mio Signore, **io non sono un buon parlatore**; non lo sono mai stato prima e neppure da quando tu hai cominciato a parlare al tuo servo, ma sono impacciato di bocca e di lingua”. Il Signore gli disse: “Chi ha dato una bocca all’uomo o chi lo rende muto o sordo, veggente o cieco? Non sono forse io, il Signore? Ora vè! Io sarò con la tua bocca e ti insegnerò quello che dovrai dire”.
5. Mosè disse: “Perdonami, Signore mio, **manda chi vuoi mandare!** “. Allora la collera del Signore si accese contro Mosè e gli disse: “Non vi è forse il tuo fratello Aronne, il levita? Io so che lui sa parlar bene. Anzi sta venendoti incontro. Ti vedrà e gioirà in cuor suo. Tu gli parlerai e metterai sulla sua bocca le parole da dire e io sarò con te e con lui mentre parlate e vi suggerirò quello che dovrete fare. Parlerà lui al popolo per te: allora egli sarà per te come bocca e tu farai per lui le veci di Dio. ¹⁷ Terrai in mano questo bastone, con il quale tu compirai i prodigi”.

FEDE in ebraico EMUNAH che significa legato a qualcosa di saldo, lanciato verso il futuro, è collegato alla parola speranza.

27 Luglio

“Evangelizzazione nello Spirito”

Don Adriano

Mt. 28,16-20

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinatosi, disse loro: “Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. **Andate dunque** e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”.

La proposizione “dunque” ci aiuta a capire il senso della nostra missione:

Siccome il Padre ha dato a Gesù il potere, questo potere Gesù lo dà a noi, è il potere dello Spirito Santo.

Ammaestrate vuol significare fate miei discepoli, che è diverso da insegnare. Il discepolo è colui che vive e che segue Gesù, non tutti i Cristiani sono Discepoli.

Att. 1,8

Ma avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra”

La Paresia è il coraggio

Mi sarete testimoni

I Sacramenti vengono dopo l’evangelizzazione, così come la catechesi viene dopo l’evangelizzazione e prima dei sacramenti.

Lc. 5,4-10

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: “Prendi il largo e calate le reti per la pesca”. Simone rispose: “Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti”. E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell’altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano. Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: “Signore, allontanati da me che sono un peccatore”. Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: “Non temere; d’ora in poi sarai pescatore di uomini”. Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono

Allora fecero cenno ai compagni dell’altra barca, che venissero ad aiutarli. Qui si vede la necessità della comunità.

La Parola di Dio è come un martello che spacca la roccia, è più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell’anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore.

28 Luglio

“La Chiesa Evangelizza in Comunione”

Americo

Noi cristiani siamo chiamati a glorificare Dio nella nostra vita, siamo chiamati a diventare santi.

Rm. 8,19-25

La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; essa infatti è stata sottomessa alla caducità - non per suo volere, ma per volere di colui che l’ha sottomessa - e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l’adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Poiché nella speranza noi siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se visto, non è più speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe ancora sperarlo? Ma se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.

Per mezzo di Cristo siamo stati salvati e chiamati ad essere santi.

Chiamati alla santità: non conformarsi alla mentalità di questo secolo

Ef. 4,11-12

È lui che ha stabilito alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e maestri, per rendere idonei i fratelli a compiere il ministero, al fine di edificare il corpo di Cristo

“Guai a me se non annunciassi il vangelo”

Gesù prima di iniziare la predicazione chiama i dodici, li forma e poi li invia. Lo Spirito deve suscitare prima di tutto la comunione tra catechisti. La comunione e l’evangelizzazione sono un tutt’uno, la comunione è missionaria e la missione è la comunione. La comunione è la prima evangelizzazione, infatti la prima comunità cristiana appena si era formata, solo per il loro amore fraterno dava una testimonianza viva dell’amore di Dio, e le persone chiedevano di unirsi a loro:

“Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.”

“Se vi amerete il mondo crederà” perché amare è difficilissimo.

L’amore genera Apostoli, cercate l’amore e la comunione nella vostra comunità.

Dio dice “Io ti stimo perché ti amo”.

Dalla stima arriva l’amore, Gareggiate nello stimarvi a vicenda.

Non c’è pace senza giustizia, non c’è giustizia senza perdono.

La missione compiuta in umiltà e obbedienza è potentissima.

29 Luglio

“Maria Stella dell’ Evangelizzazione”

Don Adriano

Gv. 21,15-19

Quand’ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: “Simone di Giovanni, mi vuoi bene tu più di costoro? ”. Gli rispose: “Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene”. Gli disse: “Pasci i miei agnelli”. Gli disse di nuovo: “Simone di Giovanni, mi vuoi bene? ”. Gli rispose: “Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene”. Gli disse: “Pasci le mie pecorelle”. Gli disse per la terza volta: “Simone di Giovanni, mi vuoi bene? ”. Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: “Mi vuoi bene? ”, e gli disse: “Signore, tu sai tutto; tu sai che ti voglio bene”. Gli rispose Gesù: “Pasci le mie pecorelle. In verità, in verità ti dico: quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo, e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi”. Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo aggiunse: “Seguimi”.

Dieci punti per il catechista:

1. Amore spassionato per Gesù

Gal 2,20

Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me.

Maria fu la prima evangelizzatrice, quando andò a trovare Elisabeta, il bambino le sussultò nel grembo

2. Relazione profonda con Gesù

Gv. 15,4-11

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In

questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

La preghiera ci da questa relazione, questo evita lo scoraggiamento, le difficoltà ci saranno sempre, possiamo superarle solo con l'apreghiera.

Is 40,29-31

Egli dá forza allo stanco
e moltiplica il vigore allo spossato.
Anche i giovani faticano e si stancano,
gli adulti inciampano e cadono;
ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza,
mettono ali come aquile,
corrono senza affannarsi,
camminano senza stancarsi.

3. Ascoltate la voce di Gesù

Maria ci dice "Fate quello che vi dirà" Gv 2

Ascoltare la parola

Fare cioè mettere in pratica

4. Il Catechista porta Gesù

Gv. 3,29

Chi possiede la sposa è lo sposo; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è compiuta.

Giovanni Battista era l'amico dello Sposo e Giovanni porta la Sposa allo Sposo che è Gesù.

5. Amare i ragazzi

1 Pt. 5,2-3

Pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non per forza ma volentieri secondo Dio; non per vile interesse, ma di buon animo; ³ non spadroneggiando sulle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge.

1 Ts. 2,7-8

Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi come una madre nutre e ha cura delle proprie creature. Così affezionati a voi, avremmo desiderato darvi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari.

6. Docilità allo Spirito Santo

Maria era la sposa dello Spirito Santo

Num 11,24

Mosè dunque uscì e riferì al popolo le parole del Signore; radunò settanta uomini tra gli anziani del popolo e li pose intorno alla tenda del convegno. Allora il Signore scese nella nube e gli parlò: prese lo spirito che era su di lui e lo infuse sui settanta anziani: quando lo spirito si fu posato su di essi, quelli profetizzarono, ma non lo fecero più in seguito. Intanto, due uomini, uno chiamato Eldad e l'altro Medad, erano rimasti nell'accampamento e lo spirito si posò su di essi; erano fra gli iscritti ma non erano usciti per andare alla tenda; si misero a profetizzare nell'accampamento. Un giovane corse a riferire la cosa a Mosè e disse: "Eldad e Medad profetizzano nell'accampamento". Allora Giosuè, figlio di Nun, che dalla sua giovinezza era al servizio di Mosè, disse: "Mosè, signor mio, impediscili!". Ma Mosè gli rispose: "Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore dare loro il suo spirito!". Mosè si ritirò nell'accampamento, insieme con gli anziani d'Israele.

7. Unità

1 Cor. 1,10

Vi esorto pertanto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, ad essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e d'intenti.

Gv. 13,34-35

Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri”.

Gv. 18,20-23

Gesù gli rispose: “Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto”. Aveva appena detto questo, che una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: “Così rispondi al sommo sacerdote? ”. Gli rispose Gesù: “Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti? ”.

8. Correzione fraterna

Gal. 6,2

Portate i pesi gli uni degli altri, così adempirete la legge di Cristo

9. Gioia

Fil. 4,4

Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi.

10. Lasciatevi santificare da Dio

Colui che ci rende Santo è lo Spirito

Lv. 20,8

Osservate le mie leggi e mettetele in pratica. Io sono il Signore che vi vuole fare santi.

La volontà di Dio è quella di farci santi, se facciamo la volontà di Dio diventiamo Santi

Via Crucis “Gesù Cade sotto il peso della croce”

Is 53,3-5

Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia,
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.
Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.

Egli è stato trafitto per i nostri delitti,
schiacciato per le nostre iniquità.

Il castigo che ci da salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

PREGHIERA

Gesù nel battesimo al Giordano hai scelto di portare su di te il nostro peccato, simboleggiato da quella Croce. Lungo la strada del calvario tra insulti oltraggi e scherni

Sei Caduto...

Hai trovato però la forza di rialzarti sotto il peso di quel legno, tutto questo per riconciliarci con i padre, il quale ha voluto cancellare la nostra iniquità, con il sangue del suo unico figlio.